

Sedere

Il ct della nazionale femminile brasiliana di pallavolo, Zé Roberto, ha fatto sapere che non convocherà giocatrici che hanno «il posteriore molto sviluppato: non voglio nessuna ragazza con il sedere grande» perché secondo lui un certo «bum bum» è indice di non adeguato standard fisico



Aletica 20,00 Eurosport



Basket 21,00 Sky Sport 2

IN TV

■ **9,00 Skysport3**
Golf Indian open
■ **11,15 Skysport2**
Rugby Rovigo-Calvisano
■ **13,00 Italia 1**
Studio sport
■ **15,00 Eurosport**
Tennis Wta Parigi
■ **16,00 Skysport2**
Nba Houston-Cleveland
■ **16,30 Eurosport**
Salto con gli sci
■ **18,10 Raidue**
Sport sera

■ **18,30 Skysport2**
Basket
Biella-C.d'Orlando
■ **18,50 Skysp.extra**
Pallam Bologna-Prato
■ **20,00 Eurosport**
Atletica meeting indoor
■ **20,00 Raitre**
Notiziario sportivo
■ **21,00 Skysport2**
Basket Monteg. -Avellino
■ **21,00 Skysp.extra**
Volley B.Arsizio-Sassuolo
■ **01,00 Italia 1**
Studio sport

Europei, l'Olanda brilla nel rodaggio delle reginette

A quattro mesi dal via le avversarie degli azzurri ai raggi x: bene anche la Spagna. Le incognite Francia e Russia

di Massimo De Marzi

CONTO ALLA ROVESCIA Centoventi giorni a Euro 2008. Oltre al successo degli azzurri sul Portogallo e al debutto vincente di mister Capello sulla panchina dell'Inghilterra (la grande assente della rassegna continentale), il mercoledì europeo ha fornito indicazioni

importanti sulla condizione delle nazionali impegnate a giugno in Austria e Svizzera.

OLANDESONI Gli "orange" sono la squadra che ha impressionato di più. Gli uomini di Van Basten, anche senza stelle del calibro di Van Nistelrooy e Seedorf, hanno vinto di goleada in Croazia, contro la nazionale che fece piangere l'Italia nell'amichevole di un anno e mezzo fa a Livorno. La difesa, guidata da un Heitinga sempre più convincente, non soffre più delle amnesie del recente passato, davanti la creatività dello juventino mancato (o solo rinviato?) Van der Vaart e le geometrie di Sneijder sono in grado di creare problemi a qualsiasi avversario. E il gigante Huntelaar, al pari di Venegoor, con i suoi centimetri diventa quasi immarcescibile. Brutte notizie per gli azzurri, inseriti nello stesso girone dell'Olanda.

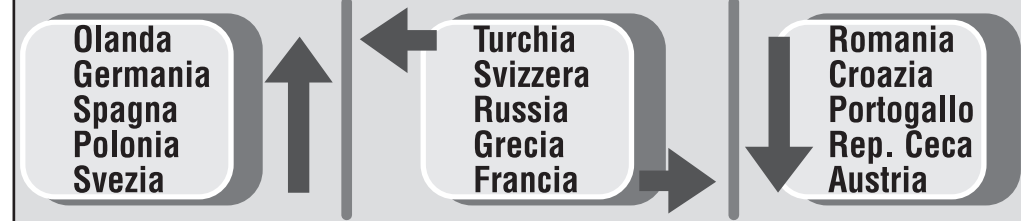
PANZER GERMANIA Una delle grandi d'Europa di cui si parla poco è la Germania, eppure la nazionale di Joachim Loew è stata la prima a raggiungere la qualificazione per la fase finale, seppellendo di gol ogni avversario. Mercoledì è successo anche all'Austria, battuta 3-0 a Vienna con il solito Klose sugli scudi. Nell'amichevole più prestigiosa di questa tornata in evidenza anche la Spagna, che a Mala-



Toni contrasta il portiere Ricardo e Alves in Italia-Portogallo Foto Ap

ga ha superato la Francia, quando Aragonès ha deciso di rischiare le due punte, dopo un primo tempo scialbo: le "furie rosse" da anni sono attese al salto di qualità, Euro 2008 potrebbe essere l'occasione giusta. La Polonia, contro la Repubblica Ceca, ha confermato di avere un impianto di squadra solido, anche se non eccelle per quali-

EURO 2008: IL BORSINO



tà, mentre la Svezia sa ottenere risultati importanti anche quando l'ombra non c'è o non segna.

COSÌ COSÌ La Turchia non sembra in grado di ripetere l'exploit del 2002 in Corea e Giappone, ma va presa con le molle. La Svizzera è scivolata a Wembley, ma ha giocato alla pari e con il vantaggio del fattore campo può superare la prima fase dell'Europeo e candidarsi al ruolo di outsider. La Russia è indecifrabile, alternando serate di vena a incredibili scivoloni. La Grecia va rispettata, come campione in carica, ma non c'è una persona al mondo disposta a scommettere un euro sul bis degli uomini di

Rehagel. Mentre la Francia, malgrado Domenech e molte sue incomprensibili scelte, rimane un gruppo con un'alta qualità, che nessuno è mai contento di trovare sulla sua strada. Neppure la nazionale campione del mondo.

PICCOLA ROMANIA L'Austria, non fosse uno dei due paesi organizzatori, sul campo non avrebbe mai conquistato il diritto a giocare la fase finale. Non stupiscono, quindi, i suoi scivoloni, mentre la Repubblica Ceca del dopo Nedved non sembra avere più i numeri per poter essere protagonista a certi livelli. Il Portogallo che abbiamo visto all'opera contro l'Italia, ha con-

fermato quello che si sa da tempo: ha grande qualità, specie sugli esterni, fa grande possesso palla ma manca sempre di un finalizzatore al centro dell'area. A meno di trasformare Cristiano Ronaldo in centravanti, come la Roma ha fatto con Totti. Ma a quattro mesi dall'Europeo... In chiave azzurra, il mercoledì ha detto che la Romania, considerata il vaso di cocchio tra i vasi di ferro del gruppo C, se gioca come ha fatto in Israele sarà un ostacolo superabilissimo. Ma la nazionale di Piturica è persa troppo bruta per essere quella vera, ad iniziare dagli italiani Mutu e Chivu.

AMARCORD Oggi ad Aosta il granata celebrato da Nando Dalla Chiesa Meroni, la farfalla sulla fascia destra

Quando morì, Gigi Meroni aveva 24 anni. Giocava nel Toro, era ala destra, era il '67 e i Beatles cantavano "Strawberry fields forever". Fu investito dopo la partita, il Toro aveva giocato contro la Sampdoria, alla guida dell'auto c'era uno che trent'anni dopo sarebbe diventato presidente granata, Tili Romero. Aveva i capelli lunghi Gigi Meroni, amava il rock ed era un genio e un anarchico del calcio. Una cometa, passò velocissimo. Nella storia del Toro il suo posto è lassù in alto, tra Superga e la sedia di Mondonico ad Amsterdam in quella notte di pali e rimpianti. La Farfalla granata fu un simbolo

di quell'Italia che cambiava insieme al mondo. Meroni danzava in dribbling sul campo, dipingeva, portò quella maglia color sangue per 103 volte. Oggi ad Aosta, in municipio (alle 18), Nando Dalla Chiesa racconta la storia del quinto Beate, di quel calcio stupendo e la storia del mondo che senti all'improvviso noia del passato. Disse Gianni Brera: «Meroni era un simbolo di estri bizzarri e libertà sociali in un paese di quasi tutti conformisti». La Chiesa non volle il suo funerale, Meroni era un «peccatore pubblico», amava una donna sposata, poi il funerale ci fu, ci fu-

rono ventimila persone e la domenica successiva il Toro piegò la Juve con quattro gol in un silenzio irreale e bellissimo, in un Comune pieno di fiori. La leggenda della Farfalla granata è stata raccontata in alcuni libri e una canzone degli Yo Yo Mundi, «Chi si ricorda di Gigi Meroni?» ha messo in musica la bellezza incompiuta dell'anarchico che correva sulla fascia destra e una volta, anziché crossare, continuò in una serie di inutili, indimenticabili dribbling sulla tre quarti. Tutta l'arte è perfettamente inutile, scrisse una volta Oscar Wilde.

Cosimo Cito

In breve

Calcio/Coppa d'Africa
● **Finale Camerun-Egitto**
Saranno Camerun (1-0 al Ghana) ed Egitto (4-1 alla Costa d'Avorio) ad affrontarsi domenica nella finale della Coppa d'Africa. Per il Camerun è andato a segno Nkong mentre - nell'altra semifinale - i gol degli egiziani (campioni in carica) sono stati realizzati da Fathi, Zaki (2) e Aboutrika. Per la Costa d'Avorio rete di Keita.

Calcio/Lega dilettanti
● **Più pubblico di A e B**
I piccoli stadi delle serie dilettantistiche sono sempre più pieni. Secondo i dati della Lega dilettanti sarebbero almeno tre milioni in più gli spettatori che seguono il calcio di periferia rispetto al calcio professionistico.

Calcio/Premier League
● **Partite «esportate»**
La Lega inglese sta studiando la possibilità di svolgere una giornata di campionato all'estero: Usa, Australia o Estremo Oriente.

Calcio/Napoli
● **Ritardo per rifiuti**
Alcuni giocatori del Napoli sono rimasti imbottigliati sulla tangenziale a causa di un blocco stradale anti-rifiuti e hanno raggiunto il ritiro di Castelvolturno con notevole ritardo.

Calcio/Viareggio
● **Inter ok, gol di Balotelli**
Nerazzurri in semifinale nella Coppa Carnevale: nel 2-0 al Cesena (dopo i tempi supplementari) c'è la firma di Mario Balotelli, autore del primo gol su punizione.

BASKET Da ieri le Final Eight al Palamaguti di Casalecchio, ricordando i tempi in cui Virtus e Fortitudo dominavano. L'ex patron bianconero: «Ora sono molto decubertiniane...»

Coppa Italia a Bologna, ex regina dei cesti. Cazzola: «Com'era famelica la mia Basket City»

di Daniela De Blasio / Bologna

C'era una volta Basket City... È l'inizio di una bella favola, quella che Bologna, in questi giorni teatro delle Final Eight, ha fatto scrivere grazie ai fasti delle sue due squadre di pallacanestro, Virtus e Fortitudo. Due società che nell'immaginario del popolo dei canestri rappresentavano uno dei simboli di Bologna dopo San Luca, l'Università, le tagliatelle al ragù. E dopo le Due Torri che a quei tempi non erano solo Garisenda e Asinelli, ma anche Danilovic e Myers. Questa bella favola, che adesso non va più tanto di moda, aveva anche due re, anzi due presidenti: Giorgio Seragnoli e, soprattutto, Alfredo Cazzola. Nato alla Bolognina, il quartiere dove Achille Occhetto rese possibile la svolta per la trasformazione del Pci in Pds, Cazzola appartiene alla categoria dei «self made man». È uno di quelli che costruiscono il proprio

regno mattone dopo mattone, che innovano partendo dalla tradizione e che, un po' come Mida, finiscono per far risaltare ciò che toccano. Pensate sia un'esagerazione? Allora prendete nota: dal 1991 al 2000 alla guida della Virtus l'ex signor Motor Show ha conquistato una Coppa dei Campioni - la prima della storia bianconera - 4 scudetti e 2 Coppe Italia. Insomma, chi meglio di lui può spiegare cosa è successo a Basket City, dimenticando per un attimo il mondo del calcio e il suo Bologna (per altro primo in classifica in serie B)? «Negli anni '90 - spiega Cazzola - i successi di Virtus e Fortitudo erano legati a due imprenditori bolognesi che oltre a sfidarsi tra di loro, sfidarono anche tutti gli altri. Misero in campo energie economiche forti e una voglia di vincere non comuni, tali da soddisfare le esigenze di una città che puntava

Quarti di finale

Sorpresa Pesaro Le V nere avanti

Pesaro-Siena 78-77
Colpo di scena a Casalecchio: la Scavolini elimina la Montepaschi, superfavorita per la vittoria nella coppa. Protagonisti Myers e Slay (17 punti), per

al primato. Oggi mi pare che al di là dell'entusiasmo con cui gli attuali dirigenti si stanno muovendo, manchino da un lato la stessa energia economica e dall'altro quello spirito agonistico che all'epoca attraversava tutta Bologna. In altre parole, quando io ero presidente della Virtus la città chiedeva il primato, quasi lo pretendeva. Avevo di fronte un pubblico abituato a vincere, con determina-

toscani il solito immenso McIntyre (29).
Roma-V. Bologna 69-75
La Virtus padrona di casa parte a razzo (13-0) e si guadagna la semifinale. Il programma di oggi Montegranaro-Avellino (18,30). Biella-Capo d'Orlando (21)

te aspettative. Oggi vedo soprattutto spirito decubertiano, lo stimolo a partecipare più che a vincere». Forse perché allora la città era più vicina a chi investiva ad alto livello? «No, perché da quel punto di vista anche negli anni '90 la città stava a guardare. Il fatto è che Bologna era più esigente e questo inevitabilmente stimolava anche chi investiva nello sport. Tra Virtus e Fortitudo la grande competizione

si era tradotta in squadre di alto livello, al top sia in Italia che in Europa. Il nostro si rivelò un ciclo vincente grazie a certe intuizioni e alla velocità con cui le mettemmo in pratica. E in questo trascinammo anche la Fortitudo, stimolati da una sana rivalità sportiva e imprenditoriale». E pensare che dopo tanti trionfi la Virtus ha addirittura rischiato di scomparire... «È incredibile - conclude Cazzola - che una società con la sua tradizione e con il primato nel destino abbia vissuto quei momenti drammatici. Oggi sembrerebbe tradire quel destino, anche se non bisogna dimenticare che l'anno scorso è arrivata in finale sia in campionato che in Coppa Italia. In quanto alla Fortitudo, l'abbandono dell'imprenditore che l'aveva portata ad alto livello ha inevitabilmente influito sul suo percorso, in parte legato anche alla Virtus, visto che i successi dell'una fungevano da stimolo per l'altra».

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Giovedì 7 febbraio									
NAZIONALE	9	43	34	74	62				
BARI	49	84	29	14	66				
CAGLIARI	69	58	36	32	15				
FIRENZE	32	28	11	15	7				
GENOVA	20	37	15	47	64				
MILANO	68	9	60	26	45				
NAPOLI	30	41	55	82	64				
PALERMO	85	29	24	51	35				
ROMA	71	14	63	72	45				
TORINO	78	7	66	11	89				
VENEZIA	86	90	41	67	80				
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO ■ JOLLY SuperStar									
30	32	49	68	71	85	86	9		
Montepremi 2.775.267,38									
Nessun 6 Jackpot	€	1.133.514,40	5 + stella	€	-				
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	67.772,00				
Vincono con punti 5	€	138.763,37	3 + stella	€	1.581,00				
Vincono con punti 4	€	677,72	2 + stella	€	100,00				
Vincono con punti 3	€	15,81	1 + stella	€	10,00				
			0 + stella	€	5,00				